

Consigliere Andrea Ceccarelli

Ringrazio il Professore che ha fatto delle considerazioni non banali come quella della relazione fra la pianificazione strategica e la pianificazione strutturale nell'area vasta.

Peraltro, una cosa che non ho detto, ma alla quale ha fatto cenno Silvia Viviani, è quella che vorremmo evitare l'idea di un "P.T.C. 2/la vendetta", in quanto credo che si debba andare oltre quel documento, e lo dico senza nessun senso spregiativo nei confronti dei tecnici che sono qui presenti e di coloro che hanno lavorato al P.T.C..

Possiamo pensare ad osare qualcosa di più? Io penso di sì, possiamo parlare di eccellenze del territorio, di omogeneità oppure anche di specificità, sposando una tesi cara a Silvia Viviani, ovvero che la pianificazione non possa che essere multiscalare e quindi fatta insieme ai Comuni. Se, invece, pensassimo ad una pianificazione sovra ordinata, fatta a tavolino senza il contributo dei Comuni, andremmo poco lontani.

E' una sfida completamente nuova in un Paese dove la macchina burocratica amministrativa, fra l'altro, è poco avvezza alle riforme e si adatta poco, e solo dopo lungo tempo, ai cambiamenti.